

cAll. 1: SCHEDA DIAMANTE CODALUNGA

DA ALLEGARE ALLA SCHEDA DEL DIAMANTE CODALUNGA

IL FATTORE INO NEL DIAMANTE CODALUNGA.

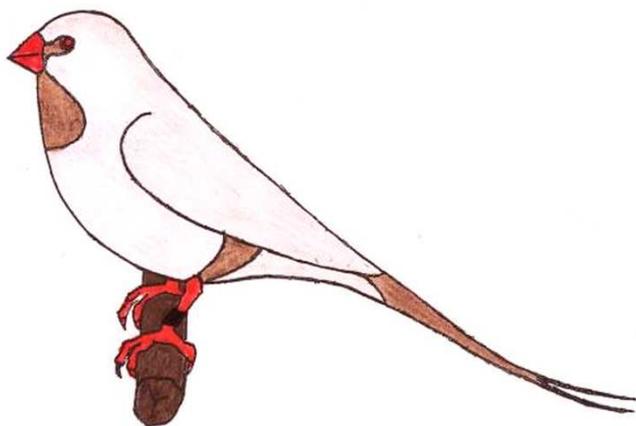
La mutazione Ino, con trasmissione ereditaria legata al sesso, presente in moltissimi uccelli di comune allevamento come ad esempio nel verdone dove viene chiamata Lutino, ha una forte azione di riduzione del deposito eumelanico: quasi totale su eumelanina nera e feomelanina, parziale su eumelanina bruna. La mutazione non incide, invece, a livello lipocromico.

Essendo il Diamante Codalunga presente negli allevamenti in due forme sottospecifiche: *Poephila Acuticauda Acuticauda* (a becco giallo) e *Poephila Acuticauda Hecki* (a becco rosso), caratterizzate da diversa carica melanica, diverse sono le aspettative cromatiche dei mutati Ino. Di norma, quelli della sottospecie nominale, *P.a. acuticauda* che già in natura hanno colorazioni meno marcate, esternano cromie mediamente più pallide rispetto a quelli ottenibili negli Ino della sottospecie *P.a. Hecki*. Una differenza fortemente più sostanziale invece l'abbiamo quando abbiniamo la mutazione Ino alla mutazione Bruno. Nell'esemplare Bruno le melanine non raggiungono la massima ossidazione, quindi invece di diventare dei bastoncini di Eu nera, restano in uno stadio di polimerizzazione intermedio caratterizzato da dimensioni inferiori e di colore marrone più o meno scuro. Visto che il fattore Ino ha la peculiarità di agire in modo assai meno drastico sui granuli di Eu bruna, è evidente che il suo abbinamento con mutati Bruno, con una quantità assai maggiore di Eu bruna rispetto ad un ancestrale, produrrà soggetti dalle caratteristiche decisamente più marcate rispetto a questi ultimi. In modo indicativo se fissiamo indicativamente a 30 le Eu brune nell'Ancestrale e 100 nel Bruno, abbiamo che il taglio percentuale provocato dall'Ino lascia, per dire, un 3 nell'Ino (ancestrale) e un 10 nell'Ino bruno. Che la mutazione Ino nel sopra citato verdone, o anche, per esempio, nel Diamante di Kittlitz, sia in grado di produrre soggetti quasi completamente privi di melanine (Lutino), dipende dal fatto che nel piumaggio di tipo selvatico di queste specie non è presente la Eu bruna in quantità apprezzabili. Al contrario, in altri uccelli, come il Diamante Mandarino, il Passero del Giappone, il Cardellino, gli effetti della drastica riduzione indotta dall'Ino sono assimilabili a quelli che si riscontrano nel D. Codalunga, indice presumibile, anche in questi casi, di discrete percentuali di Eu bruna anche nel fenotipo ancestrale. Dal punto di vista selettivo è evidente che le due sottospecie del Diamante Codalunga, già selezionate su linee separate nel tipo base, debbano restare altrettanto rigorosamente separate nei rispettivi mutati.

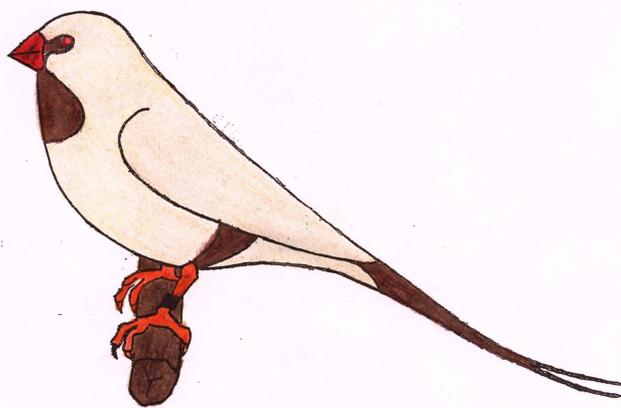
Infine un appunto per quanto riguarda le denominazioni. In passato si è fatta molta confusione su quali nomi adottare per questi mutati, confusione scaturita dal fatto che in canaricoltura è in uso la denominazione Satiné per degli uccelli che, in un secondo momento si è chiarito, altro non sono che degli Ino a base bruna. Nel caso in oggetto, visto che ancora non sono consolidate denominazioni improprie, riteniamo sia più indicativa la denominazione Ino-Bruno per i cadalunga Ino a base bruna e semplicemente Ino per quelli a base ancestrale. La vecchia denominazione Crema-Ino, è poco pratica nel suo abbinamento con gli altri fattori, ad esempio, Crema-Ino bruno o Crema-Ino grigio.

INO	Aspetto generale biancastro con dorso leggermente più scuro per la residua presenza di una ridotta quantità di eumelanina bruna. Il colore d'insieme è freddo: bianco ghiaccio. Bavetta, calzoni, redini: marrone chiaro tendente al grigiastro, freddo. L'occhio è di colore rosso.	INO BRUNO	Aspetto generale bianco crema con dorso più scuro dell'Ino e velatura crema per una maggiore presenza del residuo di eumelanina bruna. Bavetta, calzoni, redini: marrone tendente lievemente al rossiccio caldo. L'occhio è di colore rosso.
------------	--	------------------	--

Nel giudizio di questi soggetti, si deve quindi tenere conto di due tipi di uccelli diversi e valutare gli stessi per lo standard relativo al tipo di riferimento, scegliendo sempre in base alla migliore estrinsecazione della mutazione.



INO



INO BRUNO